



Comunicato Sindacale

FINMECCANICA: IL PAESE NON HA BISOGNO DI CREARE ULTERIORE DISOCCUPAZIONE!!!

Continua lo sport nazionale di parlare male delle attività di Finmeccanica, troppe attività sconnesse fra di loro, troppa manifattura e poca proprietà intellettuale (esperienza già vissuta dalla Selex Sistemi Integrati con il risultato di un fallimento totale).

L'A.D. di Finmeccanica parla sempre di discontinuità forte rispetto al passato; annuncia un nuovo piano industriale entro il 2014 che secondo lui dovrà tracciare la nuova Finmeccanica del futuro; mentre l'A.D. continua con questi annunci, la Uilm continua a rimarcare con forza che le Aziende del Gruppo sono ferme, non c'è più attività commerciale, sono bloccati gli investimenti sui nuovi prodotti mentre i concorrenti internazionali stanno festeggiando per l'opportunità che Finmeccanica gli sta offrendo, infatti siamo convinti che il rischio vero è che nel 2015 non ci sarà una nuova Finmeccanica, ma potrebbe non esserci più Finmeccanica.

Come Uilm crediamo che sia necessario una vera riflessione sulle intenzioni del management di Gruppo che riteniamo siano in netto contrasto con l'idea e la volontà di salvaguardare e rilanciare il più grande Gruppo ad alta tecnologia Italiano, per questo invitiamo le Strutture Territoriali della Uilm e le RSU a coinvolgere le Istituzioni tutte a far fronte comune contro una razionalizzazione delle attività del Gruppo e al depauperamento delle elevate capacità professionali che al suo interno ci sono.

Inoltre proprio per le situazioni sopra esposte la Uilm nazionale chiederà a Fim e Fiom di fare una riflessione congiunta sul futuro di Finmeccanica, comunque la Uilm convocherà un'assemblea nazionale delle RSU Uilm di Finmeccanica per una analisi complessiva delle strategie annunciate dall'A.D. di Finmeccanica e per decidere tutte le eventuali iniziative da intraprendere per impedire che si distrugga un grande Gruppo strategico per il sistema Paese.

Vi invitiamo inoltre a leggere l'audizione dell'A.D. Mauro Moretti in Commissione Industria del Senato del 14 ottobre 2014, convinti che Finmeccanica non sia e non debba diventare un'Azienda di servizi come forse qualcuno era abituato a gestire:

I progetti di Moretti, le parole in Senato del capo azienda, le linee del piano industriale in fieri con Mc Kinsey e l'interesse dei tedeschi di Siemens per le attività civili di Selex che sta agitando ambienti istituzionali e religiosi liguri...

Prosegue il riassetto di Finmeccanica. Dopo l'annunciata trasformazione del gruppo, che sarà ripartito in 5 divisioni, al posto delle attuali società controllate, l'arrivo di nuovi top manager da Fs, comincia a delinearsi la strategia che il nuovo capo azienda **Mauro Moretti** intende dare al campione industriale nazionale del settore aerospazio e difesa.

Uilm Nazionale

Roma, 15 ottobre 2014



IL PIANO INDUSTRIALE

In attesa del piano industriale che sta elaborando la società **di consulenza Mc Kinsey** su input dell'ex numero uno delle Ferrovie dello Stato, e che dovrebbe essere pronto per dicembre, proseguono i pour parler con partner esteri specie sulle attività civili del gruppo di Piazza Monte Grappa che sono considerate in vendita dal vertice della holding partecipata dal Tesoro tra i timori di sindacati e dirigenti.

IL DOSSIER SELEX

Secondo quanto appreso da Formiche.net da ambienti finanziari milanesi, sarebbero in corso da giorni colloqui con i **tedeschi di Siemens**, interessati ad acquisire da Finmeccanica alcune attività civili che fanno capo a Selex ES, ereditate dalla vecchia Elsag. Le attività – sostanzialmente informatica e postale – vengono svolte dalla Selex in Liguria, a Genova, e impiegano circa un migliaio di persone. I timori locali su potenziali ricadute occupazionali sul territorio sono stati riversati su autorità politiche, istituzionali e religiose di Genova e della Liguria peraltro già alle prese con l'emergenza alluvione.

LA STRATEGIA DI MORETTI

Se confermato, questo passaggio andrebbe a inserirsi in quella che è la nuova strategia del gruppo guidato da Moretti, ovvero quella di concentrarsi sul core business, che si basa su 5 divisioni (elicotteri, sistemi per la difesa, elettronica, aeronautica e servizi centralizzati), per lasciare al mercato i settori non propriamente core; azione questa già intrapresa in Europa dal principale player dell'aerospazio e difesa, Airbus Group.

L'AUDIZIONE IN SENATO

“Finmeccanica ha bisogno di due anni di cura dimagrante, per poi tornare in forma e distribuire il dividendo, remunerando anche lo Stato che ne è azionista al 32,5%”, ha detto al Senato oggi lo stesso Moretti, sentito in audizione. “Con le azioni che proporrò per Finmeccanica – ha spiegato – credo ci siano le condizioni per una robusta inversione di tendenza, poi l'azionista potrà fare le sue valutazioni”

INTRODUZIONE DI MORETTI

Problema di capitale circolante , gruppo che si occupa di tutto e di più , che nel passato ha raggruppato attività senza criteri di impresa.

Abbiamo linee di business nel settore della difesa dello spazio più del doppio rispetto ai competitor e se gli sommiamo le linee di business del civile andiamo a **quattro volte rispetto ai competitor**.

Questo vuol dire anche quattro volte i prodotti rispetto ai nostri competitor.

Abbiamo joint venture minoritarie , **e queste spesso sono di minor pregio**.

Abbiamo cifre di investimento molto più alte rispetto ai nostri competitor, e questo perché abbiamo troppe linee di business indipendenti che non riescono ad avere neanche un coerenza sul mercato . Dal 2008 in poi la FNM ha perso ricchezza , c'è stata una dispersione di ricchezza del capitale per colpa di politiche di investimento sbagliate.

Tanti anni fa avevamo Elsag Baley , e tante altre società che ci portavano capitale fino ad arrivare ad Ansaldo Energia.



In più c'è il problema delle agenzie di rating (dal 2017 dovremmo tornare sui mercati e prima o poi ci dovremmo ritornare) perché solo pochi giorni fa si è risolto il problema con le procure , e questo ne va della nostre reputazione sui mercati .

Cosa fare ?

Stiamo facendo adesso il piano industriale , non sono stato a sentire ricette precotte, devo farmi io una idea di come stanno le cose, e quindi stiamo facendo un analisi prodotto per prodotto di ogni singola azienda.

In FNM non ci sono gioielli, vedo sempre sui giornali che scrivete di questi gioielli....**ma qui di gioielli non c'e ne sono.**

Bisogna essere pratici , rispetto al passato ci sono più competitor che arrivano dall'asia.

Occhio al patto atlantico vi chiedo di essere molto attenti su questo.

Ad oggi ci sono imprese più solide come Auguste e aziende meno solide, recentemente si sono aggregate le attività del civile ma questi sono si aggregate ma non sono integrate per il business.

Bisogna capire dove investire e dove è possibile avere un ritorno economico dell'investimento.

Primo problema è la Governance in FNM antiquata , non c'è nulla in comune , neanche i **sistemi informativi**. Potete immaginare quante duplicazioni vi siano, anche se per adesso non riusciamo a quantificare. Ad esempio abbiamo varie ricerche e sviluppo che lavorano spesso in maniera parallela ed in conflitto.

Non è possibile vedere accordi come quello tra **Airbus e Alenia** perché le masse critiche sono enormemente diverse , e in questi accordi facciamo **lavori di basso profilo**.

Secondo problema è la qualità del business , abbiamo proprietà intellettuali molto strane , siamo spesso subfornitori di nostri competitor ad esempio la carpenteria e cmq questo in generale in tutte le attività che noi abbiamo. FNM deve essere proprietaria di piattaforme o ad esempio in Selex di sistemi.

Ci saranno divisioni responsabilizzate Hand to Hand , ma senza l'autonomia della ricerca . Non possiamo avere una massa enorme di ingegneri che **fanno solo una cosa** devono essere **multi business** e stessa cosa vale per **la supply** che da noi è **molto scarsa**.

Divisioni saranno sulla matrice delle aziende esistenti ma più orientate al cliente , non possiamo permetterci di presentarci in quattro sullo stesso mercato e sullo stesso cliente.

Evolverci dalla cultura manifatturiera pura e non possiamo più permetterci di non pensare al costo del prodotto. Bisogna capire come stanno le cose perché se ci sono dei player che fanno meglio quel prodotto e giusto che lo facciano meglio di noi con il rischio che noi lo facciamo morire non possiamo più tenerci quei prodotti.

DOMANDE

MANDATO DI RENZI ?

Renzi non è l'azionista e non mi ha mai dato quel mandato, io ho l'unico mandato di risollevare la fnm nella sua situazione economica e riuscire ad avere uno sviluppo tecnologico.



Tutte le attività che non avranno **nessun ritorno economico non si faranno più**, chi non sta dentro questi parametri è fuori.

Il core delle divisioni saranno difesa aerospazio e security, io devo solo pensare a snellire e non allargare il perimetro e concentrarci sulle proprietà intellettuali.

GRUPPO ANSALDO ?

Siamo l'unico caso al mondo dove il settore ferroviario e' diviso in due aziende, comunque non faranno parte del core dell'azienda e per noi saranno fuori dal perimetro e su questo bisogna essere chiari abbiamo il mandato dell'azionista.

Gli interlocutori che sono interessati a fare le offerte, in questo caso Hitachi e Sigma sono player fortemente interessati ad ampliarsi ed evolversi in quel settore e grazie a quello potranno farlo. Potranno avere delle basi europee e potranno dare una vita a queste aziende cosa che noi non potremmo garantire e invece loro potranno anche creare lavoro.

Il nostro core business non sarà' più quello, noi ci concentreremo su altro.

Noi con gli utili pagheremo parte del debito e faremo gli investimenti non a debito.

COSTO GLOBALE DEL LAVORO DELLE PRIME LINEE DELL'AZIENDA?

Costo medio è molto vario, non so dare una valutazione complessiva ma è in forte diminuzione rispetto alla situazione che ho trovato, costo delle prime linee in base a quante persone si pagano, io ho tolto tutti consiglieri molti ex dipendenti del gruppo usciti e poi rientrati alla stessa retribuzione ...bhe questa era è finita.

++ Finmeccanica: Moretti, da debito situazione difficoltà ++

Indebitamento al 3,9 mld, quello reale con picchi a 5,9 mld

(ANSA) - ROMA, 14 OTT - Finmeccanica ha un indebitamento al 31 dicembre di 3,9 mld su un patrimonio netto di 3,6 mld e questo mette il gruppo "in una situazione di difficoltà importante". Lo ha detto l'ad di Finmeccanica Mauro Moretti, precisando che "la situazione di indebitamento reale è ben più alta e superiore ai 5 mld, con picchi di 5,9 mld". (ANSA).

Finmeccanica: Moretti, governance antiquata, non avanti così

(ANSA) - ROMA, 14 OTT - "In Finmeccanica la governance è particolarmente antiquata, una sommatoria di aziende indipendenti, che non hanno nulla di comune, tante cose isolate". Lo ha detto l'a.d. di Finmeccanica Mauro Moretti in audizione, spiegando che il gruppo "si confronta con società che hanno tutto integrato come Airbus". "Sovrapposizioni, duplicazioni e sperperi di quattrini sono veramente importanti - ha detto - Un'azienda così non può andare avanti. Pensare di mantenere questa governance così è fuori storia". (ANSA).

++ Finmeccanica:su trasporti no ancora offerte vincolanti ++

Moretti, interessate Hitachi e Cnr, percorso ancora aperto

(ANSA) - ROMA, 14 OTT - Per la cessione del settore ferroviario di Finmeccanica sono interessate la giapponese Hitachi e la cinese Cnr, ma "non ci sono ancora offerte



vincolanti, il percorso è ancora aperto". Lo ha detto l'a.d. di Finmeccanica Mauro Moretti in audizione al Senato. (ANSA).

Finmeccanica: Moretti, trimestrale fa pensare 2014 tranquillo

(ANSA) - ROMA, 14 OTT - "I dati della trimestrale che stiamo vedendo sembrano dare dei primi segnali positivi, che ci permettono di pensare ad una chiusura dell'anno in maniera abbastanza tranquilla". Così l'a.d. di Finmeccanica Mauro Moretti in audizione alla commissione Industria del Senato.

(ANSA).

Finmeccanica: Moretti, spero in paio d'anni ritorno dividendo

(ANSA) - ROMA, 14 OTT - Finmeccanica tornerà a distribuire un dividendo "spero nel giro di un paio d'anni". Lo ha detto l'a.d. di Finmeccanica Mauro Moretti, che questo non avverrà "fino a quando Finmeccanica non riuscirà a produrre utili su cui fondare il dividendo".

(ANSA).

Finmeccanica: Moretti, in cda 27 ottobre no cessione trasporti

(ANSA) - ROMA, 14 OTT - Il prossimo cda di Finmeccanica si riunirà il 27 ottobre. Lo ha detto l'a.d. del Gruppo Mauro Moretti a margine dell'audizione al Senato. A chi gli chiedeva se all'ordine del giorno ci sarà la cessione del settore trasporti, ha risposto: "No". (ANSA).

Finmeccanica: Moretti, privatizzazione ora sconsigliabile Con Piano spero in qualche anno robusta inversione

(ANSA) - ROMA, 14 OTT - "Al minor valore del patrimonio è abbastanza sconsigliabile valorizzarla". Così l'a.d. di Finmeccanica Mauro Moretti rispondendo in audizione alla commissione Industria del Senato a chi gli chiedeva dell'ipotesi di privatizzazione di Finmeccanica. "Con le azioni che proporrò entro fine anno con il Piano industriale - ha detto - spero che ci siano le condizioni affinché, in poco tempo, qualche anno, ci sia una robusta inversione", e poi sarà l'azionista a decidere. (ANSA).

Finmeccanica: Moretti, ritorno mercati finanziari forse 2017

(ANSA) - ROMA, 14 OTT - "Anche se immediatamente non abbiamo necessità di rivolgerci ai mercati finanziari, nel 2017 potremo tornare sui mercati eventualmente". Lo ha detto l'a.d. di Finmeccanica Mauro Moretti in audizione alla commissione Industria del Senato, sottolineando che proprio per questo i giudizi delle agenzie di rating sono importanti perché "in qualche maniera la nostra reputazione viene qualificata". (ANSA)

Finmeccanica: Caleo(Pd), Moretti incoraggiante su Oto Melara

(ANSA) - ROMA, 14 OTT - "Nel corso dell'audizione in Commissione Industria al Senato, l'ad di Finmeccanica Mauro Moretti, rispondendo alle mie domande, è stato finalmente esplicito su Oto Melara, riconoscendone il valore d'eccellenza, il bilancio in attivo, il brand riconosciuto a livello internazionale. Si tratta di assicurazioni importanti per il futuro di un'azienda fondamentale per l'Italia, per la Liguria e per La Spezia in particolare". Lo dice il senatore del Pd Massimo Caleo, eletto in Liguria.

"Moretti - sottolinea Caleo - ha assicurato che la divisionalizzazione non cambierà la natura di Oto Melara, ma darà più opportunità all'azienda di integrare il suo business con partnership con altre aziende del gruppo e di penetrare con più facilità su altri mercati.



Quello di Oto Melara, come ha sottolineato Moretti, è uno dei brand dell'italianità più conosciuti al mondo, in particolare negli Stati Uniti, e va esteso a intere linee di business e di servizi. Questa evoluzione di Oto Melara, che conserverà la localizzazione degli impianti in Liguria e la catena dei fornitori, è coerente con la mission di Finmeccanica, che nei prossimi anni restringerà il suo campo di intervento ai settori di alta qualità, alla ricerca di investimenti produttivi e di un'espansione del proprio fatturato. Tutte buone notizie per Oto Melara e rassicurazioni per i lavoratori dell'azienda e per quelle dell'indotto". (ANSA).

Finmeccanica: Moretti, da debito situazione difficoltà (2)

(ANSA) - ROMA, 14 OTT - Moretti ha illustrato i dati finanziari del Gruppo negli ultimi anni, evidenziando che "sono andati gradualmente degradando in maniera continua in questi anni": il capitale fisso netto è passato da 10,4 miliardi nel 2008 a 9 miliardi nel 2013; il capitale investito netto da 9,5 mld a 7,5 mld nello stesso periodo; il patrimonio netto è arrivato a 3,6 mld nel 2013 dai 6,100 mld del 2008; l'indebitamento netto è passato da 3,380 mld a 3,9 nel 2013; il capitale circolante da 9,45 mld a 1,4 mld nel 2013.

L'a.d. ha detto che dal suo arrivo in Finmeccanica ha analizzato tutta l'attività del gruppo prodotto per prodotto e individuato quali sono i problemi. "Ad oggi ci sono delle imprese più solide e delle imprese più deboli", ha detto Moretti indicando tra le aziende più solide AgustaWestland, "che tra l'altro ha delle difficoltà" pure lei. Rispondendo ad una domanda sul suo mandato in Finmeccanica, Moretti ha detto che è di "cambiare questo trend di difficoltà" e l'obiettivo è avere un'azienda con "un ruolo nell'alta tecnologia".

Finmeccanica: Moretti, ci restringiamo per fatturato maggiore

(ANSA) - ROMA, 14 OTT - "Ci restringiamo in termini di aree di business.

Vogliamo una Finmeccanica più grande in termini di fatturato". Lo ha detto l'a.d. di Finmeccanica Mauro Moretti durante un'audizione al Senato, illustrando la filosofia contenuta nel Piano industriale per la nuova Finmeccanica: "Io devo restringere. Non solo devo restringere nell'aerospazio, difesa e sicurezza, ma in quello devo diminuire prodotti e linee di business".

Moretti ha anche sottolineato che "non faremo più investimenti che non siano legati ad un rigido criterio costo-opportunità". (ANSA).

Finmeccanica: Tomaselli (Pd), da Moretti lucida analisi

(ANSA) - ROMA, 14 OTT - "Dalle parole di Moretti emerge una lucida analisi dello stato di Finmeccanica insieme a un quadro esauriente delle strategie presenti e future del Gruppo". **Così il senatore Salvatore Tomaselli, capogruppo Pd in commissione Industria, dopo l'audizione di oggi a Palazzo Madama dell'amministratore delegato di Finmeccanica Mauro Moretti.**

"La descrizione di Moretti - prosegue il parlamentare democratico - è stata impietosa. Ha ereditato un'azienda segnata da diversi punti critici riassumibili, secondo l'Ad, in un'estrema eterogeneità del business, una **governance antiquata e una subalternità a gruppi imprenditoriali stranieri.**

Da qui la decisione, senz'altro condivisibile, di concentrarsi su pochi settori a valore aggiunto e ad alto tasso d'innovazione quali aerospazio, difesa e sicurezza. C'è poi il capitolo della riorganizzazione interna per cancellare l'arcipelago di società controllate a favore di un modello più funzionale, basato sulle divisioni".

Apprezzabile inoltre il forte impulso a valorizzare ricerca e sviluppo.



Come Pd abbiamo più volte auspicato un cambiamento di strategia per Finmeccanica e la discontinuità introdotta da Moretti ci soddisfa, nella consapevolezza - conclude Tomaselli - della grande sfida in corso a livello globale". (ANSA).